

**COMUNE DI COLERE (Bergamo)
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO DI PIANO**

RELAZIONE

0.0 Presentazione e Indice

Il Documento di Piano, redatto facendo riferimento all'art.8 della L.R.n.12/2005, definisce sulle base dei caratteri socio-economici e paesistico-ambientali, le politiche di intervento e gli obiettivi di sviluppo del sistema locale compatibili con i caratteri dei luoghi e coerenti con le previsioni della pianificazione sovraordinata.

Gli argomenti trattati sono articolati su capitoli e paragrafi secondo il seguente indice.

Argomenti

0.0 Presentazione e indice

1.0 Premessa

2.0 Quadro ricognitivo e programmatico

- 2.1 La partecipazione, i forum di discussione, le istanze espresse
 - *Partecipazione e forum*
 - *Le istanze espresse*
- 2.2 Gli atti della pianificazione sovraordinata
 - *Il Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):*
 - *Il Piano del Parco Regionale delle Orobie Bergamasche. Il Piano di Gestione del SIC "Val Sedornia, Val Zurio e Pizzo della Presolana " e la ZPS "Orobie Bergamasche"*
 - *Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF).*
- 2.3 La Programmazione economica
 - *Il PSSE della Comunità Montana Valle di Scalve*
 - *Il PISL della C.M. Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve*
 - *Il Programma di Sviluppo Turistico "La sublimazione dell'acqua"*
- 2.4 Le ipotesi di modifica alle indicazioni del PTCP

3.0 Quadro conoscitivo del territorio comunale

- 3.1 Aspetti di carattere generale
- 3.2 I Sistemi territoriali
- 3.3 La rete della mobilità e dell'accessibilità al territorio
- 3.4 L'assetto idrogeologico e le condizioni della fragilità
- 3.5 I beni tutelati e le rilevanze storiche architettoniche
- 3.6 I caratteri del paesaggio. La valenza e la sensibilità paesaggistica dei luoghi
- 3.7 Le rilevanze naturalistiche e i siti di Natura 2000
- 3.8 I caratteri della società e dell'economia. Demografia, i comparti produttivi
- 3.9 Il sistema urbano
- 3.10 L'appoderamento rurale

4.0 Obiettivi di sviluppo

- 4.1 Gli obiettivi strategici per lo sviluppo e il riassetto del sistema locale
- 4.2 La compatibilità ambientale e la coerenza con la pianificazione sovraordinata
- 4.3 Le previsioni insediative e infrastrutturali del PGT
- 4.4 La coerenza e la compatibilità delle previsioni del PGT con il PTCP

5.0 Politiche d'intervento. Coerenza e compatibilità

5.1 Le politiche per l'edilizia residenziale

5.2 Le politiche per l'ambiente

6.0 Elaborazioni cartografiche

Cartografie di analisi e di progetto

7.0 Allegati

7.1 L'ATLANTE - Carte di analisi

7.2 L'ATLANTE - Carte di Progetto

Quadro ricognitivo socio-economico

L'Analisi Geologica e Sismica

1.0 Premessa

Le motivazioni e le ragioni del nuovo PGT

Obiettivi strategici e operativi

Nel programma amministrativo che il gruppo di maggioranza in Consiglio Comunale si è dato e con cui si era proposto al voto dei residenti di Colere nel 2004 veniva affermata la necessità di un nuovo Piano Regolatore Generale (non c'era ancora la LR.n.12/2005) per soddisfare le nuove esigenze di sviluppo del territorio comunale non più sostenute dal PRG vigente.

Questo infatti era stato adeguato da poco con una variante finalizzata soprattutto a dare regole agli interventi nei nuclei di antica formazione del territorio mentre non veniva affrontata alcuna scelta urbanistica destinata al rilancio del turismo considerato come unica risorsa indispensabile per lo sviluppo del territorio.

L'attuale situazione del territorio di Colere richiede scelte coraggiose che producano risorse economiche tali da dare nuovo impulso alle condizioni di vita dei residenti, valorizzando e sfruttando le risorse ambientali del territorio, inesauribili se ben gestite.

Gli obiettivi strategici di carattere generale sono i seguenti:

- 1- centralità del turismo come produttore di beni;
- 2- riorganizzazione della rete viaria;
- 3- contenimento del consumo di suolo;
- 4- riqualificazione del tessuto edificato;
- 5- conservazione del quadro paesistico.

I sopracitati obiettivi generali si articolano nelle seguenti azioni operative:

1- Per quanto riguarda il turismo invernale, basato sostanzialmente sulla pratica dello sci alpino, occorre perseguire una politica di rilancio supportata da migliori dotazioni d'accoglienza che prima consentano poi incentivino la permanenza in sito di turisti oltre l'usuale giornata o mezza giornata statisticamente rilevata; occorrono insomma non solo maggiore promozione pubblicitaria ma anche investimenti in servizi di accoglienza e in attrezzature sportive e di tempo libero dei luoghi oltre alla usuale e già ben dotata pratica dello sci alpino (per esempio piste per lo sci nordico, una scuola di sci alpinismo, un campo di pattinaggio, ecc.).

Per quanto riguarda il turismo estivo occorre ugualmente perseguire una politica di rilancio supportata da nuove e migliori dotazioni d'accoglienza che consentano la permanenza in sito di turisti; occorrono insomma investimenti in servizi di accoglienza e in attrezzature sportive e di tempo libero oltre alla tradizionale pratica escursionistica (per esempio il campo per il minigolf, una scuola di roccia, ecc.).

2- Per il territorio di Colere la galleria sotto il Passo della Presolana prevista dal PTCP (detta "variante di valico") diviene fondamentale anche per il rilancio turistico della Cantoniera della Presolana oltre che dell'intera Valle di Scalve.

Infatti la Cantoniera non dovrà più sopportare il traffico passante ma potrà divenire luogo di meta turistica tranquillo e ricercato sia per le vedute panoramiche sia per l'essere attestamento e base per la salita alla Presolana sia per le attrattive legate anche alla fruizione della natura che vi potranno

essere insediate contemporaneamente alla realizzazione delle nuove residenze turistiche.

Per quanto riguarda il nucleo di Colere, pure non esistendo dati rilevati sui volumi di traffico, si ritiene critica la situazione del traffico turistico passante per la via centrale del capoluogo nelle giornate festive e prefestive.

Il fenomeno veniva risolto dal previgente PRG con la previsione di una nuova strada parallela a quella centrale, esterna all'abitato, al margine ovest, previsione che viene confermata dal PGT con alcune modifiche del tracciato.

Vengono inoltre previste dal PGT alcune aree a parcheggio in zone marginali al centro abitato, sia alle due estremità sia lungo la suddetta nuova circonvallazione per consentire una maggiore possibilità di sosta turistica anche nelle vie del centro a beneficio del commercio locale senza aumentare il disturbo per i residenti.

Infine, per alleggerire la percorrenza lungo l'asse centrale del capoluogo sul quale si affacciano quasi tutti i servizi pubblici il Comune ha realizzato e sta realizzando, nell'ambito del Programma PICS a finanziamento regionale, alcuni percorsi pedonali che il PGT intende estendere in forma di rete diffusa di percorsi alternativi e sicuri.

3- Disegnato il sistema dei vincoli territoriali e della pianificazione sovraordinata, risultano non molte le aree disponibili alla trasformazione per usi urbani (infrastrutture ed edifici); ciò non toglie che innanzi tutto si dia priorità alle aree già urbanizzate e coperte da costruzioni proponendo operazioni di nuove costruzioni di completamento su aree libere incluse nel tessuto edificato, di nuove costruzioni ben organizzate in forma di nuclei su aree perimetrali e connesse ai nuclei abitati, di possibile ampliamento dei fabbricati esistenti con un moderato aumento della potenzialità volumetrica fondiaria già fissata dal PRG e infine di sostituzione dell'edificato esistente se ritenuto fatiscente.

4- La riqualificazione dell'edificato esistente non risulta essere la prioritaria esigenza del territorio di Colere non essendovi sul suo territorio aree di attività abbandonate o comunque di degrado (salvo le aree minerarie per quali sono in corso progetti e programmi di recupero ai fini documentaristici o aree di cava che vanno rinaturalizzandosi).

Tuttavia un apporto di maggiore qualità all'edificato esistente può essere dato dall'introduzione di adeguate norme tecniche riguardanti l'uso di materiali e colori capaci di dare un carattere architettonico ai nuovi edifici e di conservare i caratteri tradizionali di quelli più vecchi.

Pertanto dovrà essere verificata la normativa dei nuclei storici ed introdotta una nuova normativa (piano del colore e dei materiali) per l'estetica degli edifici nuovi e la riqualificazione di quelli esistenti non storici.

5- poiché il quadro paesistico coincide con l'unica risorsa disponibile sul territorio di Colere, la sua conservazione e riproducibilità è il presupposto di qualsiasi investimento di tipo turistico; in proposito il PGT intende definire le modalità d'intervento e la procedura di controllo della progettazione per le aree di trasformazione nelle quali si rischia il degrado irreversibile del quadro paesistico.

L'analisi SWOT sul sistema locale

Le scelte strategiche e operative del PGT sono frutto di un'ampia partecipazione al processo decisionale che è stata favorita dalle attività di coinvolgimento appositamente promosse dall'Amministrazione Comunale.

Questi momenti di confronto e di verifica hanno permesso di valutare la bontà delle conoscenze acquisite in ordine ai caratteri ambientali del territorio, all'interpretazione dei fenomeni socio-economici e dei bisogni del cittadino.

In particolare, questi momenti di verifica e di confronto, unitamente alle analisi che hanno indagato i diversi aspetti fisici-ambientali e socio-economici del sistema locale, hanno consentito di delineare il quadro dei "punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce" che caratterizzano il sistema locale e che definiscono i riferimenti entro cui si collocano le scelte del PGT.

L'analisi SWOT, condotta facendo riferimento alla "struttura sociale ed economica", al "sistema territoriale e ambientale" e alla "strategia degli attori e all'efficacia delle relazioni (governance)" mette in luce i seguenti aspetti:

Struttura sociale ed economica

Punti di forza	Punti di debolezza
Dinamica demografica positiva	Basso livello di scolarizzazione della popolazione e della forza lavoro
Elevata partecipazione della popolazione al mercato del lavoro	Debolezza della cultura dell'accoglienza e scarsa dotazione di idonee strutture
Presenza di imprese artigiane	Scarsa presenza di imprenditoria turistica
Scarsa presenza di attività industriali	
Età della popolazione	
	Servizi sociali e alla popolazione
Condizioni ambientali che favoriscono la permanenza del manto nevoso e la durata della stagione turistica invernale	Scarso rilievo delle attività agricole di presidio e di governo del territorio.
	Offerta ricettiva limitata e prevalentemente imperniata sull'apporto delle seconde case
Opportunità	Minacce
Diversificazione del sistema produttivo attraverso lo sviluppo del turismo ambientale escursionistico che presenta buone potenzialità.	Delocalizzazione delle imprese verso aree meno vincolate logisticamente e più dotate di servizi
Nascita di nuove imprese nel settore del turismo ambientale e centrato sulla valorizzazione delle testimonianze etnografiche e del lavoro.	Sostenibilità ambientale delle attività produttive
Potenzialità per le imprese agricole multifunzionali come fattore di sviluppo e di presidio territoriale	Forte stagionalità dei flussi turistici Scarsa qualificazione dell'offerta turistica estiva
Potenzialità per l'agricoltura biologica che recupera le produzioni tradizionali	

Sistema Territoriale Ambientale

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di risorse ambientali di elevata qualità (Parco Orobie Bergamasche; Siti di Interesse Comunitario; Biotopi segnalati, ecc.) e di ampie porzioni del territorio caratterizzate da un elevato grado di integrità del paesaggio agro-silvo-pastorale	Problemi di accessibilità interna all'area e verso i sistemi urbani di riferimento in ordine all'accesso ai servizi e alla provenienza dei flussi turistici.
Partecipazione dell'area a un sistema Vallare connesso e relazionato con le aree	Scarsa valorizzazione del sistema della percorribilità e della fruizione ludico

montane contermini, di potenziale rilievo turistico.	sportiva disponibile, all'interno di offerte turistiche strutturate.
Disponibilità di un sistema montano ben dotato di percorsi e infrastrutture per la fruizione che sostiene notevoli e spontanei flussi turistici.	
Presenza di paesaggio e "immagini" di rilevante valore intrinseco e simbolico con forte capacità evocativa	Mancanza di un'immagine turistica del comune e/o della Valle riconoscibile in quanto tale.
Disponibilità di risorse ambientali (acqua, boschi, ecc.) di notevole rilievo qualitativo.	Mancanza di forme di controllo della fruizione spontanea dell'ambiente e delle valenze ambientali dei luoghi.
	Forte sensibilità paesistica dei territori montani e scarsi livelli di manutenzione territoriale
Opportunità	Minacce
Prospettive di valorizzazione turistico-ambientale del sistema rurale e montano nella strategia europea delle aree rurali di qualità.	Perdita di identità del sistema locale all'interno di processi e logiche di crescita periferica che interessano i nuclei di maggior peso insediativo.
Valorizzazione del Sistema comunale e Vallare attraverso il miglioramento della sostenibilità grazie alla diffusione di tecnologie a risparmio energetico e da fonti rinnovabili.	Riduzione della biodiversità e banalizzazione del paesaggio in corrispondenza della riduzione della componente antropica dei territori marginali (pascoli).
Elevate potenzialità offerte dalla valorizzazione in chiave turistica delle risorse ambientali, testimoniali e culturali presenti sul territorio.	Crisi delle tradizionali forme di governo e manutenzione del territorio rappresentate dalle attività agro-silvo-pastorali con conseguenze negative per la qualità e la sicurezza dei luoghi.
	Rischio idraulico e idrogeologico in assenza di interventi di manutenzione programmata

Strategia degli attori ed efficacia delle relazioni (governance)

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di una struttura di coordinamento del sistema locale rappresentata dalla Comunità Montana Valle di Scalve che opera come Agenzia per lo Sviluppo.	Debole strutturazione delle relazioni interaziendali del sistema produttivo
Presenza di un forte senso di appartenenza alla Valle, alla sua storia e alle sue tradizioni che facilita la condivisione anche istituzionale delle scelte di rilievo territoriale	
Buona presenza e diffusione del volontariato tanto in campo sociale quanto in ordine alla sicurezza e al soccorso, anche in forme organizzate e strutturate	Debole interazione tra gli attori imprenditoriali e gli attori istituzionali che operano nel sistema locale
Buone relazioni con gli attori istituzionali dell'intorno con cui sono state avviate diverse attività di "programmazione negoziata"	
Opportunità	Minacce
Costruzione di una rete di cooperazione tra gli attori economici del sistema locale attorno alla identità geografica intesa come veicolo di autopromozione	Scarso coordinamento fra le iniziative di promozione e di valorizzazione del sistema locale

Costruzione di una rete di cooperazione fra gli operatori turistici intorno a temi o occasioni di promozione capaci di innovare il sistema di offerta	Avvio di politiche e iniziative di sviluppo non coordinate
---	--

2.0 Quadro ricognitivo e programmatico

Per la definizione del quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune, s'è tenuto conto delle proposte dei cittadini, raccolte durante le consultazioni e attraverso appositi questionari distribuiti alla popolazione, degli atti di pianificazione provinciale e regionale e degli strumenti di programmazione economica attivi sul territorio.

In particolare sono stati presi in considerazione:

- Il Piano Territoriale Regionale (PTR)
- Il Vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo (PTCP);
- Il PTC del Parco delle Orobie Bergamasche (PTC non adottato);
- Il Piano Faunistico Provinciale;
- I Siti della Rete natura 2000 (SIC e ZPS)
- Il Piano di Indirizzo Forestale della C.M. della Valle di Scalve (PIF);
- Il Piano di Sviluppo Socio Economico della C.M. della Valle di Scalve (PSSE);
- Il Programma di Sviluppo del Sistema Turistico "La sublimazione dell'acqua";
- Il Piano Integrato di Sviluppo Locale delle Comunità Montane dell'Alta Valle Seriana e della Valle di Scalve (PISL).

Gran parte del materiale cartografico preso in considerazione è stata anche riprodotto e raccolto fra le "Carte di analisi" dell'Atlante che viene allegato unitamente alle "Carte di progetto" e agli altri materiali che rendono conto delle analisi condotte in ordine agli aspetti "socio-economici" e della "fattibilità geologica".

2.1 La partecipazione, i forum di discussione, le istanze espresse.

2.1.1 Osservazioni e apporti dei cittadini

In sede di avvio del procedimento per la redazione del PGT, ai sensi di legge è stato chiesto a tutti i residenti l'invio di osservazioni e apporti utili alla redazione del nuovo strumento urbanistico.

Le 28 osservazioni che sono state consegnate sono state singolarmente analizzate e localizzate su planimetria (v. tavole 0a e 0b allegate).

Sono state riprese, analizzate e localizzate sulle stesse tavole grafiche le 29 osservazioni che erano già state inviate al Comune nel 2005, dietro suo invito alla partecipazione alla stesura del nuovo PRG, strumento poi sostituito dal PGT secondo la nuova legge regionale urbanistica; detta ripresa è motivata dal fatto che le istanze del 2005, in genere non sono più state riproposte dai cittadini nel 2007, presumendo l'ultima consultazione come aggiuntiva di quella precedente.

2.1.2 Questionario-sondaggio

E' stato successivamente distribuito a tutte le famiglie di Colere una scheda di questionario-sondaggio allo scopo di avere un campione significativo di risposte su temi specifici di carattere territoriale a livello comunale

Sono state compilate e restituite 94 schede (di cui 20 da parte dei residenti nelle frazioni) che sono state successivamente analizzate per poterne trarre idee e soluzioni utili alla redazione del PGT; i risultati vengono allegati e rappresentati sinotticamente (v. allegato 1) e di seguito riassunti (vengono riportate le due risposte in ordine maggioritario per ognuna delle domande poste, salvo i casi con risposta "si" o "no" per i quali viene riportata la risposta maggioritaria):

domanda n.1

quali sono i due argomenti che ritieni fondamentali per il futuro del nostro paese?

turismo; viabilità e trasporti

domanda n.2

qual è il problema più importante che il PGT deve affrontare?

parcheggi; attrezzature turistiche

domanda n.3

secondo il tuo parere il nostro territorio può avere ulteriore sviluppo edilizio?

si

domanda n.4

se hai risposto si alla domanda precedente ritieni che lo sviluppo edilizio debba consistere in seconde case per villeggianti?

no

domanda n.5

quali sono i servizi pubblici esistenti a Colere che dovrebbero essere migliorati?

Servizio postale, trasporti pubblici

Domanda n.6

quali sono i servizi pubblici che dovrebbero essere istituiti a Colere e nelle frazioni? (questa domanda ha avuto poche risposte)

Pediatra, Centro diurno

Domanda n.7

Quale opera pubblica vorresti fosse realizzata con urgenza?

Strada Colere-Dezzo, parcheggi Colere

Domanda n.8

Indicare se abiti in Colere o in quale frazione:

74 Colere, 6 Dezzo, 14 altre frazioni

Domanda n.9

Vorresti essere informato dei progetti e delle proposte del Comune e partecipare alla discussione pubblica delle proposte?

si

2.1.3 I Portatori di interesse – Forze sociali ed economiche

La modesta dimensione del comune di Colere, dovuta ai noti fattori geografici ed economici, fa sì che anche la composizione sociale non sia complessa come in altre realtà territoriali. I portatori d'interesse, le forze sociali ed economiche, le cosiddette categorie sono più facilmente individuabili in persone rappresentative che in gruppi organizzati, soprattutto in persone che oggi si interessano della cosa pubblica perché eletti dai residenti sulla base della fiducia personale.

Le poche associazioni che operano sul territorio non si sono inizialmente attivate e dunque da esse non viene dato alcun apporto particolare; il loro apporto viene attivato, come previsto dalla procedura istituzionale, in sede di VAS (valutazione ambientale strategica).

2.2 Gli atti della pianificazione sovraordinata.

Tutti gli strumenti di pianificazione territoriale e di programmazione socio economica riconoscono all'area una fortissima valenza paesistico-ambientale e un'altrettanto forte caratterizzazione socio-economica e politico-amministrativa.

Questa forte identità territoriale e culturale, che trova origine negli Statuti tardo medioevali della Comunità di Valle e che è giustificata anche dai caratteri orografici e morfologici del territorio che la chiudono dentro un sistema continuo di creste e di cime, viene riconosciuta sia a livello regionale, dal Piano Territoriale Regionale PTR, sia a livello provinciale dal PTCP:

Più degli altri strumenti di pianificazione, il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** definisce gli spazi di operatività consentiti al Piano di Governo del Territorio definendo le politiche di gestione dell'area, sia in riferimento alle tematiche infrastrutturali e insediative, sia in ordine alla gestione ambientale dell'ampio sistema rurale-paesistico che caratterizza tutto il territorio esterno al tessuto urbano edificato.

Per valutare i contenuti del PTCP utili per la redazione del PGT sono state considerate le seguenti tavole:

E.1 Suolo e acque

1.1 Elementi di pericolosità e criticità: compatibilità degli interventi di trasformazione del territorio

E.2 Paesaggio e ambiente

2.1 Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

2.2 Tutela, riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesistica del territorio

E.3 Infrastrutture per la mobilità

3 Quadro integrato delle reti e dei sistemi

E.4 Organizzazione del territorio e sistemi insediativi

4 Quadro strutturale

E.5 Allegati

5.1 Perimetrazione degli ambiti territoriali

5.2 Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23) - Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)

5.3 Elementi e ambiti oggetto di tutela ai sensi del D.lgs 490/99

5.4 Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica

5.5 Rete ecologica provinciale a valenza paesistico-ambientale

5.6 Centri e nuclei storici. Elementi storico architettonici

ed è stata prodotta una carta "Sintesi del PTCP" (*tavola dell'Atlante – 18*) che rende conto di tutte le indicazioni ritenute rilevanti.

Nella tabella, si rende conto degli "elementi topologici" rappresentati, della tavola del PTCP da cui derivano e delle NTA di riferimento. Nelle colonne "Altri riferimenti" si riportano anche gli altri documenti cartografici e le norme che, in modo più o meno esplicito, trattano dello stesso elemento topologico.

ELEMENTI CARTOGRAFATI			ALTRI RIFERIMENTI		
Elementi topologici	Tavola del PTCP	NTA Art.	Carto grafie	Elemento	NTA Art.
1	Centro storico	E4.4	91	E2.2	Aree urbanizzate //
2	Ambiti definiti dalla pianificazione locale	E4.4	//	E2.2	Aree urbanizzate //
				E2.2	Aree con fenomeni urbanizzativi in atto 62
3	Aree di primo riferimento per la pianificazione locale	E4.4	93	E2.2	Aree con fenomeni urbanizzativi in atto 62
4	Paesaggio montano con	E2.2	58	//	// //

insediamenti sparsi						
5	Versanti boscati	E2.2	57	E5.4	Versanti boscati del piano montano ecc.	54 - 71
6	Pascoli d'alta quota	E2.2	56	E5.4	Pascoli d'alta quota sopra veg Ar.	54 - 71
				E4.4	Aree montane d'alta quota	55 - 56
7	Zone umide e laghi d'alta quota	E2.2	55	E5.4	Zone umide biotipi e geotopi	54 - 71
				E4.4	Aree montane d'alta quota	55 - 56
8	Aree di alta quota rupestri e piani vegetali culminali	E5.4	54 - 71	E2.2 E4.4	Sistema delle aree culminali	55 - 56
9	Vedrette nevai e ambiti a morfologia glaciale	E5.4	54 - 71		Aree montane d'alta quota	
10	Elementi storico architettonici	E5.6	68	//	//	//
11	Rete stradale secondaria e locale	E3.3	78 - 79	//	//	//
12	Prospettive visuali paesistiche della mobilità	E5.4	70 - 72	//	//	//

Di seguito, si riportano gli estratti delle tavole del PTCP ritenute più significative con i contenuti di maggior rilievo e le prestazioni che il PTCP richiede al PGT.

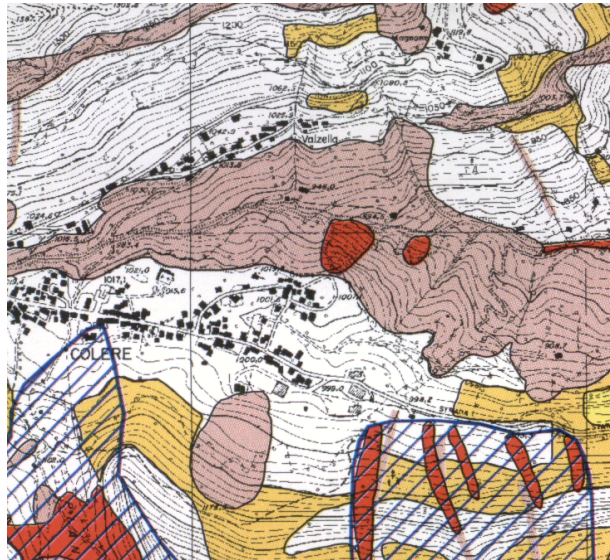
E1 Suolo e acque

Tav n° 1 Elementi di pericolosità e criticità: compatibilità degli interventi di trasformazione del territorio

Il PTCP individua le aree e gli ambiti territoriali per i quali sono previste prescrizioni e direttive di intervento, in rapporto alla presenza di situazioni di pericolosità e criticità in atto o potenziali, e detta indicazioni sulla effettuazione di verifiche e di approfondimenti, in rapporto alle condizioni di pericolosità e di criticità da produrre da parte dei Comuni mediante studi di dettaglio da redigere a sensi dell'art. 57 della L.R. 12/05 (in precedenza 41/97).

Il PTCP individua, per la zona in esame, le aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, derivanti da frane, esondazioni e dissesti morfologici lungo le aste dei corsi d'acqua, trasporto di massa su conoidi, valanghe, ecc. che vengono così individuate nella Tav. E1 di cui all'estratto allegato:

- *Aree che non consentono trasformazioni territoriali a causa di gravi situazioni dovute alla presenza di:*
 - *ambiti a forte rischio idrogeologico (frane/esondazioni);*
 - *aree valanghive che gravitano su strutture/infrastrutture.*
- *Aree prevalentemente inedificate, nelle quali la compatibilità degli interventi di trasformazione territoriale è condizionata ad approfondimenti e studi di dettaglio di carattere idrogeologico e idraulico che accertino la propensione dell'area all'intervento proposto e ambiti urbani che per particolari condizioni geomorfologiche e idrogeologiche, richiedono una verifica delle condizioni al contorno e una specifica attenzione negli interventi di modificazione edilizia di nuova costruzione.*
- *Aree di possibile fragilità nelle quali gli interventi sono ammessi previa verifica di tipo geotecnico.*

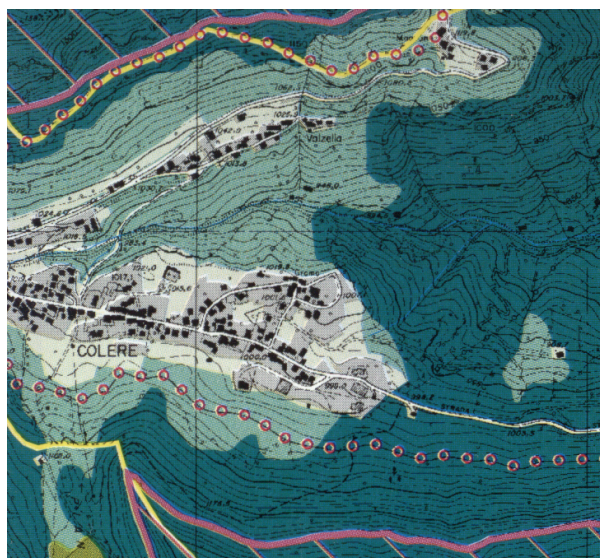


Le analisi geomorfologiche, geotecniche e sismiche condotte nell'abito della redazione del PGT hanno consentito di aggiornare il quadro delle conoscenze e di delineare nuovi scenari a cui sono state rapportate le scelte del Documento di Piano, gli azzonamenti e le norme contenute nel Piano delle Regole.

Il PTCP, che si configura come Piano Paesistico di maggiore definizione rispetto al Piano Territoriale Paesistico Regionale (ora confluito nel PTR), riconosce e assume il paesaggio come contesto complessivo nel quale si attua e si sviluppa la vita delle popolazioni, ne valuta e definisce gli elementi che conservano ancora i caratteri della naturalità e quelli che si sono strutturati attraverso il processo di antropizzazione e ne valuta le valenze e i caratteri qualitativi definendone gli elementi di tutela, di valorizzazione e di riqualificazione. A tal fine individua, oltre alle "Aree di elevata naturalità" di cui all'art. 17 del PTR, le "Unità tipologiche di Paesaggio" intese quali ambiti territoriali complessi, sia per caratteri morfologici sia per le modalità di uso del suolo, e le "Unità di Paesaggio", che costituiscono elemento di riferimento fondamentale e prescrittivo per la definizione dei contenuti paesistici degli strumenti urbanistici comunali che comprendono il Comune di Colere nell'Unità 5 Valle di Scalve.

In ordine alle ricadute sul livello di pianificazione comunale, il PTCP precisa che:

- I Piani Regolatori Generali dei Comuni (ora PGT) dovranno costituire strumento paesistico di maggior dettaglio rispetto al PTCP;
- In sede d'adeguamento al PTCP, i Comuni dovranno integrare gli strumenti urbanistici con uno studio paesistico di dettaglio;
- Lo studio paesistico di dettaglio alla scala comunale dovrà essere redatto in riferimento alle componenti delle unità paesistiche e ai loro caratteri identificativi;
- Tali componenti sono raggruppate negli elementi del paesaggio fisico e naturale, del paesaggio agrario e dell'antropizzazione colturale, del paesaggio storico-culturale, del paesaggio urbano, della rilevanza paesistica, della criticità e del degrado.
- I Piani dovranno inoltre individuare la sensibilità paesistica dei luoghi coerentemente ai dettami della D.G.R. n.11045 del 08.11.2002.



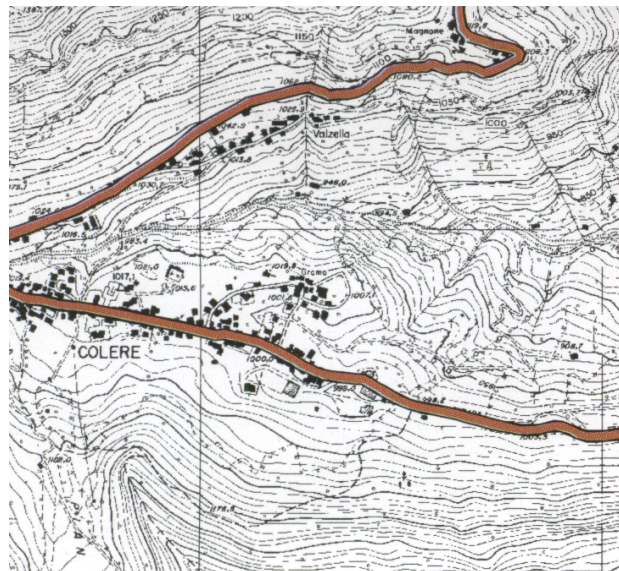
Le analisi condotte per la redazione del PGT hanno evidenziato, con adeguato livello di dettaglio, gli aspetti paesaggistici meritevoli di tutela e coerenti con i contenuti del PTCP e definito la "sensibilità paesistica dei luoghi" come presupposto per apprezzare il livello di incidenza dei progetti e il loro impatto paesaggistico

Il PTCP indica la localizzazione delle principali infrastrutture per la mobilità esistente e di previsione, considerate strategiche per l'organizzazione del territorio.

In particolare, indica e definisce la rete viaria di interesse per la struttura del PTCP secondo la classificazione tecnico-funzionale del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 30.04.92 n.285), ossia: la Rete autostradale, la Rete principale e la Rete secondaria -non rappresentate nel territorio comunale- e la Rete locale coincidente con la strada comunale per Colere e per Vilminore.

Il PTCP sottolinea inoltre come:

- gli strumenti di pianificazione locale devono adeguare la viabilità locale alle connessioni con i nodi delle infrastrutture principali di mobilità, rilevando la compatibilità del traffico dovuta ai pesi insediativi esistenti o programmati, le caratteristiche e i flussi di traffico complessivi, verificando le percorrenze e l'efficacia del trasporto pubblico;
- gli strumenti di pianificazione locale dovranno, di norma, non consentire insediamenti urbanizzativi con sviluppo parallelo ai tracciati della viabilità principale.
- in sede di adeguamento della strumentazione urbanistica locale ai contenuti del PTCP, i comuni definiscono i limiti del centro abitato ai fini dell'applicazione delle fasce di rispetto previste dalla normativa vigente;
- nel quadro del sistema della viabilità provinciale, le strade di collegamento intervallivo assumano particolare rilievo in quanto assicurano la possibilità di scambi tra le società di vallate contermini, il commercio locale o di vicinato e svolgono una indiscussa funzione di richiamo turistico stante la rilevanza paesistica e naturalistica dei territori attraversati;
- per talune infrastrutture di collegamento intervallivo di interesse prevalentemente turistico, prevalentemente in area montana, con caratteristiche orografiche complesse e traffico contenuto, sia possibile ridurre la piattaforma stradale a m. 7,50 complessivi (due corsie di marcia da m. 3,00, due banchine di m. 0,75).



Il PGT, sulla base di analisi di dettaglio condotte anche per altri fini (Piani di assestamento, Piano di Indirizzo Forestale, Sistema Turistico, ecc.), individua la rete della mobilità e della fruizione territoriale ambientale prendendo in considerazione la viabilità agro-silvo-pastorale e il reticolo dei sentieri di interesse escursionistico

Il documento, oltre all' articolazione funzionale della rete dell'accessibilità in "Strade intercentro" e "Strade di collegamento intervallivo", rende conto del "Sistema del verde", già in buona parte localizzato e descritto trattando del paesaggio e dell'ambiente (tav. E2 2.2), degli ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente, della distribuzione dei centri storici e, in particolare, delle "Aree di primo riferimento per la pianificazione locale".

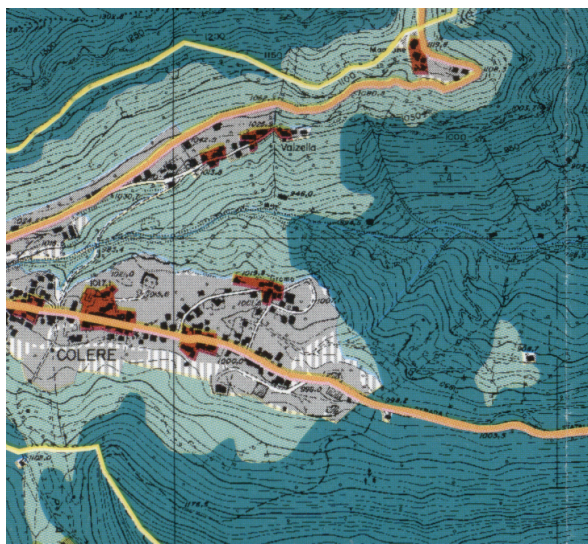
Tali aree non costituiscono previsioni di azzonamento finalizzate all' individuazione di aree da edificare, ma come ambiti che il PTCP ritiene meno problematici al fine della trasformazione urbanistica del territorio, finalizzata alla realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di attrezzature, infrastrutture, standard urbanistici e degli eventuali interventi edificatori.

Queste aree sono individuate sulla base di valutazioni riferite agli aspetti paesistico-ambientali e alla salvaguardia dei suoli a vocazione agricola. Esse saranno quindi oggetto di preventiva valutazione nell'ambito della formulazione delle nuove previsioni di sviluppo degli strumenti urbanistici, fermo restando come esse non si configurino come ambiti obbligatori per le previsioni di trasformazione territoriale, ma come ambiti per i quali non si richiede che gli strumenti urbanistici comunali debbano effettuare particolari e ulteriori approfondimenti di dettaglio.

Il Comune, pertanto, può formulare previsioni di organizzazione urbanistica e di strutturazione morfologica dei completamenti e dell'espansione urbana rivolte anche all'esterno di tali aree.

In tal caso, le previsioni devono essere supportate da approfondimenti alla scala di dettaglio relativi ai caratteri delle aree, alle loro peculiarità ambientali e paesistiche, in riferimento alle trasformazioni territoriali e ambientali che si intendono effettuare e alla occupazione delle aree a vocazione agricola, che il PTCP intende tendenzialmente conservare.

Lo strumento urbanistico dovrà, inoltre, dare dimostrazione che le aree agricole oggetto di eventuale trasformazione d'uso non abbiano usufruito di aiuti comunitari negli ultimi 10 anni.



Le analisi di dettaglio condotte per la redazione del PGT rendono conto delle ragioni che stanno alla base delle scelte effettuate relativamente all'individuazione degli ambiti di trasformazione anche nel caso in cui vengano interessate le aree di primo riferimento individuate dal "quadro strutturale" definito dal PTCP.

Il PTCP individua i percorsi che attraversano ambiti di qualità paesistica o che collegano mete di interesse storico e turistico e, in particolare, i tratti e i luoghi dai quali si godono ampie viste a grande distanza o che permettono di cogliere in modo sintetico i caratteri distintivi del paesaggio. Parte di questi percorsi fanno riferimento agli elementi che costituiscono fondamento dell'organizzazione storica del territorio, così come rilevata dalla cartografia storica di riferimento (prima levata) I.G.M. del 1888.

Il Comune, in fase di adeguamento dello strumento urbanistico, deve:

- assumere i percorsi come elementi di alta valenza paesistica, tutelare le visuali di maggiore sensibilità e i punti panoramici che offrono visuali di particolare interesse;
- integrare le norme del proprio strumento urbanistico per consentire l'attuazione degli obiettivi di tutela;
- curare che le nuove previsioni insediative non compromettano la visibilità dai punti e dai percorsi panoramici, così da garantire la fruizione visiva dei paesaggi e degli orizzonti;
- individuare specifiche fasce di rispetto paesistico all'interno delle quali applicare indirizzi di valorizzazione paesistica, in funzione della tipologia degli insediamenti previsti, e definire la limitazione della cartellonistica.

Gli strumenti di pianificazione comunale dovranno inoltre:

- valorizzare i tracciati e gli elementi fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono gli elementi di riconoscibilità e di specificità, anche funzionale, del percorso;
- incentivare la preminente utilizzazione ai fini di una rete di percorsi ciclopedonali;
- proporre eventuali nuovi percorsi da sottoporre a progetti di valorizzazione paesistica.
- curare che le fasce prospettiche definite dalla proiezione dei vettori visuali indicati dal PTCP vengano mantenute libere da ostacoli visivi rispetto al paesaggio o ai siti di riferimento;
- prevedere il controllo tipologico e dimensionale di tutti gli insediamenti del contesto di riferimento che possano interferire con segni identificativi del paesaggio.



Le analisi paesaggistiche che indagano i singoli beni di interesse, i quadri paesaggistici da questi definiti e il sistema delle visuali che si aprono da e verso i singoli elementi di conclamato rilievo fisionomico e paesaggistico definiscono i punti e i coni visuali da sottoporre a tutela al fine di salvaguardare le leggibilità del paesaggio che, nel sistema locale, rileva anche come elemento di richiamo turistico.

La Rete ecologica sarà oggetto di specifico Piano di Settore del PTCP che definirà uno scenario ecosistemico polivalente a supporto di uno sviluppo sostenibile, in modo che si riducano per quanto possibile le criticità esistenti suscettibili di compromettere gli equilibri ecologici.

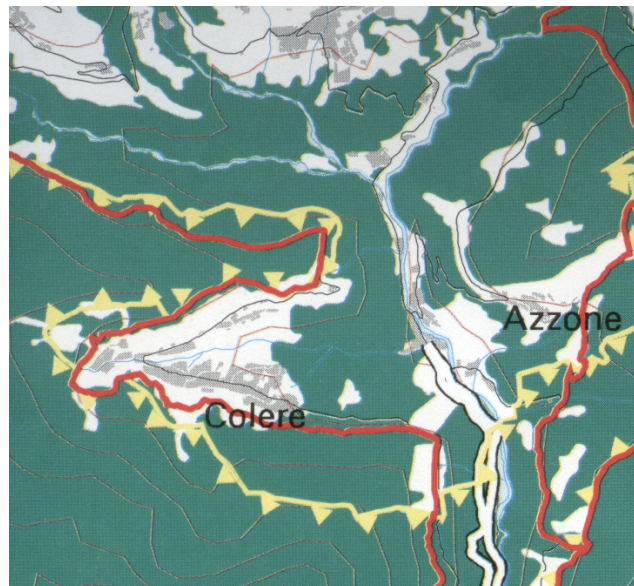
I criteri e le modalità di intervento saranno volti al principio prioritario del miglioramento dell'ambiente di vita per le popolazioni residenti e all'offerta di opportunità di fruizione della qualità ambientale esistente e futura e al miglioramento della qualità paesistica.

Il Piano di Settore prevederà:

- il riequilibrio ecologico di area vasta e locale, attraverso la realizzazione di un sistema funzionale interconnesso di unità naturali di diverso tipo;
- la riduzione del degrado attuale e delle pressioni antropiche future attraverso il miglioramento delle capacità di assorbimento degli impatti da parte del sistema complessivo;
- lo sfruttamento ecosostenibile delle risorse ambientali rinnovabili.

Il Comune, in fase di adeguamento dello strumento urbanistico generale o di formazione di nuovo strumento, recepisce e articola gli indirizzi del PTCP e individua eventuali specifici interventi di riqualificazione ecologico-ambientale, in coerenza con i contenuti del Piano di Settore di cui sopra e ai contenuti relativi alla rete ecologica eventualmente individuati dai Piani di Indirizzo Forestale.

In tale contesto dovranno essere salvaguardati i *varchi* e tutti gli elementi che determinano condizioni di continuità ambientale e, per contro, ridotti gli elementi di frammentazione ambientale.



Le applicazioni condotte in ordine ai temi della frammentazione e della continuità ambientale, unitamente a quelle di natura squisitamente naturalistica che indagano la distribuzione e la qualità degli habitat e degli ecosistemi permettono non solo di qualificare gli elementi della “struttura naturalistica primaria” individuati dal PTCP ma anche di rilevare e i caratteri della rete ecologica di rilievo comunale.

I nuclei e le aggregazioni insediative, di origine e tipologia rurale e di antica formazione, che si pongono in organico rapporto con il paesaggio agrario circostante individuati dal PTCP, sono caratterizzati da un impianto planimetrico e da un tessuto edilizio relativamente integri.

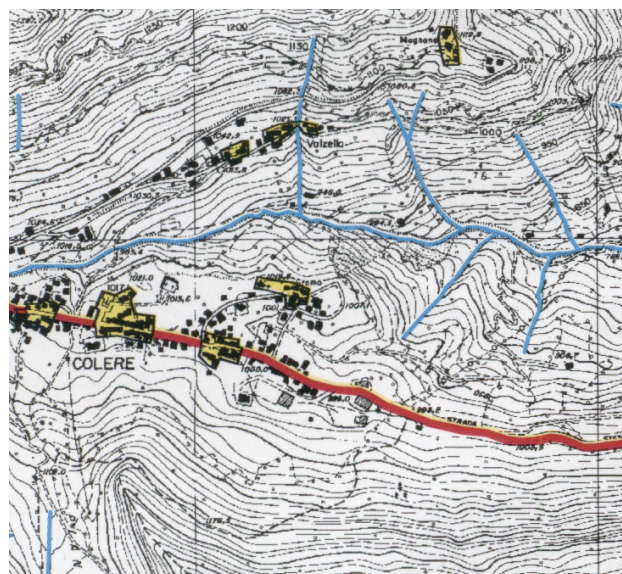
Sono costituiti da edifici e complessi produttivi agricoli (cascine) comprendenti strutture edilizie, organismi ed elementi architettonici di interesse storico e paesaggistico legati a originarie funzioni abitative, produttive agricole e zootecniche e, in alcuni casi, comprendono edifici religiosi e abitazioni padronali.

Tale individuazione costituisce riferimento obbligatorio e può essere approfondita, integrata o corretta con adeguate ricognizioni ai fini della loro classificazione negli strumenti urbanistici comunali.

Il Comune, in fase di adeguamento o di predisposizione dello strumento urbanistico, definisce il perimetro degli insediamenti rurali di interesse storico presenti nel territorio, integrandoli con le aree di pertinenza visiva o funzionale presenti ai margini.

Per tali ambiti sono da osservare le seguenti direttive:

- garantire il mantenimento dei caratteri del contesto dell'impianto e del tessuto edificato nonché dei caratteri tipologici e dei materiali costruttivi tipici del luogo;
- laddove risulti necessaria la previsione di nuovi volumi edilizi, devono essere prescritte le forme, i materiali e l'adozione di tecniche costruttive, affinché i nuovi volumi garantiscano il rispetto dei fondamentali caratteri storici e ambientali dell'insediamento e del paesaggio circostante;
- i mutamenti della destinazione agricola originaria degli edifici eventualmente dismessi sono consentiti qualora non pregiudichino la prosecuzione dell'attività agricola nelle aree circostanti o non alterino i caratteri e gli elementi del contesto territoriale, quali i tracciati stradali poderali e interpoderali, i canali di scolo e di irrigazione, le siepi, i filari alberati, gli elementi storico - testimoniali riconducibili alla originaria partizione agraria.



Le applicazioni condotte hanno portato a rivedere e integrare le previsioni del PTCP e a definire adeguate politiche di intervento atte a garantire il mantenimento degli elementi di rilievo storico-testimoniale e a valorizzarne la funzione, anche in ordine al rilievo che hanno e che possono avere sul mercato turistico in quanto tali e qualora organizzati all'interno di specifici circuiti di promozione.

Tra gli altri strumenti sovraordinati, si ricordano il **Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Orobie Bergamasche**, per altro non adottato e non vigente, e i materiali conoscitivi prodotti dal monitoraggio relativo al **Sito di Interesse Comunitario della Rete Natura 2000 “Val Sedornia - Val Zurio e Pizzo della Presolana (IT2060005)”**.

Il PTC del Parco delle Orobie articola i suoi contenuti normativi in *indirizzi e prescrizioni*, che dettano regole e comportamenti finalizzati a verificare la compatibilità degli interventi, e in *vincoli assoluti* che, di fatto, riconfermano quelli già definiti dalla legge regionale istitutiva del Parco o che sono stati espressamente introdotti da norme e disposizioni in materia di beni ambientali, paesaggistici, culturali (**tavole dell’Atlante – 6, 14 e 20**).

Analogamente le norme di gestione del SIC, che interessa buona parte del territorio comunale, rinviano la possibilità di modificare lo stato dei luoghi a una positiva valutazione della Relazione di Incidenza che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con il mantenimento e la conservazione degli habitat e delle specie che ne hanno motivato l’istituzione (**tavole dell’Atlante – 3 e 17**).

In altri termini, tali strumenti non introducono nuove e specifiche limitazioni che possano ridurre il campo delle scelte del PGT, ma riconfermano la vincolistica ambientale esistente definita dalle diverse disposizioni normative e subordinano la possibilità di realizzare gli interventi alla valutazione della loro sostenibilità e compatibilità ambientale.

Il **Piano di Indirizzo Forestale (PIF)**, predisposto dalla Comunità Montana della Valle di Scalve, assume un rilievo particolare in ordine alle ricadute di natura territoriale e urbanistica giuste le indicazioni della L.R. 27/2004 „Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell’economia forestale” che sottolinea:

- il PIF costituisce specifico Piano di Settore del PTCP;
- gli Strumenti Urbanistici Comunali recepiscono i contenuti del Piano di Indirizzo
- la delimitazione delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla loro trasformazione, definite dal PIF, sono immediatamente esecutive e costituiscono variante automatica agli strumenti urbanistici vigenti.

A questo proposito, va rilevato come il recepimento dei contenuti del PIF consista nell’esatta delimitazione della superficie boscata fatta a livello comunale nell’ambito della redazione del PGT a cui, pertanto, viene riconosciuta la possibilità di apportare aggiustamenti alle previsioni del PIF e, in quanto piano di settore, anche alle indicazioni del PTCP (**tavole dell’Atlante – 2, 8, e 21**).

Le finalità della pianificazione regionale e provinciale sovraordinata sono declinate su diversi obiettivi operativi, ma riconducibili tutte all’obiettivo strategico di **assicurare un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione residente, stimolando le attività produttive tipiche dei luoghi** (zootecnia di montagna, turismo rurale e tradizionale, attività artigianali, ecc.) **secondo modelli di crescita compatibili con le qualità naturalistiche e paesaggistiche dei luoghi** che vanno tutelate e valorizzate anche in funzione del loro richiamo sul mercato del turismo naturalistico e colto.

2.3 La programmazione economica

Gli strumenti operativi sul territorio che attengono ai temi della programmazione sociale ed economica a cui si è fatto riferimento sono:

- Il Piano di Sviluppo Socio Economico della C.M. della Valle di Scalve (PSSE);
- Il Piano Integrato di Sviluppo Locale della C.M. delle Valli Seriana Superiore e di Scalve (PISL).
- Il Programma di Sviluppo del Sistema Turistico “La sublimazione dell’acqua”.

Il Piano di Sviluppo Socio Economico della C.M. Valle di Scalve – PSSE delinea una strategia di sviluppo di ampio respiro definita sulla base di un sistema di obiettivi riconducibili a tre categorie che attengono alla necessità:

- di migliorare la qualità della vita per consentire il permanere della popolazione residente e incrementare la desiderabilità del territorio per i fruitori del sistema turistico ed ambientale;
- di garantire una elevata qualità dell’ambiente naturale, attivando le azioni più opportune per la sua piena valorizzazione economica e sociale;
- di aumentare la competitività del sistema economico locale.

Ciascuno di questi obiettivi strategici è poi declinato in una serie di obiettivi operativi e in azioni volte a

- incrementare la presenza di servizi alla persona, anche attraverso l’avviamento di nuovi servizi e forme di coordinamento e integrazione nelle modalità di erogazione;
- valorizzare il patrimonio storico e culturale locale, quale risorsa fondamentale per lo sviluppo del territorio e la consapevolezza della popolazione della propria identità rurale;
- aumentare la percezione da parte del territorio nel suo complesso dell’impatto delle attività antropiche sull’ambiente e della necessità di operare in modo da minimizzare gli impatti negativi;
- valorizzare i prodotti tipici dell’artigianato tradizionale e artistico locali;
- migliorare le risorse naturali e culturali delle aree al fine di sviluppare nuovi prodotti turistici che sappiano soddisfare esigenze e aspettative degli utenti e rilanciare l’economia locale

Il Piano Integrato di Sviluppo Locale delle Valli Seriana Superiore e di Scalve-PISL-, redatto dalla Comunità Montana di Scalve in qualità di Ente capofila è finalizzato al *“Miglioramento della qualità della vita e della qualità ambientale in risposta all’esigenza di aumentare la competitività del sistema economico. locale”* e si muove con l’obiettivo di *“Potenziare l’offerta dei servizi alla persona in genere; di migliorare le condizioni di sicurezza del territorio e di valorizzazione delle peculiarità locali e di sostenere i livelli di specializzazione produttiva”*.

Di seguito si elencano le azioni di maggior interesse e di rilievo territoriale previste in comune di Colere, promosse dallo stesso comune o dalla Comunità Montana, a cui è stata attribuita una premialità nell’ambito dell’approvazione del PISL:

- interventi di riqualificazione paesaggistica, manutenzione del paesaggio e recupero funzioni idrogeologiche;
- recupero di percorsi turistici;
- adeguamento della struttura di captazione relativa all’approvvigionamento idrico a servizio dell’area del passo della Presolana di interesse dei comuni di Colere, Castione della Presolana e Angolo Terme;
- realizzazione strada turistico-ambientale “Cima bianca”;
- sistemazione strade agro-silvo-pastorali.

Il Programma di Sviluppo del Sistema Turistico individua nel turismo invernale la principale vocazione dell'area e declina una serie di azioni, in gran parte già ricomprese nel PISL delle Comunità Montane della Valle Seriana Superiore e di Scalve, che si pone come obiettivo il "miglioramento della qualità della vita e della qualità ambientale come presupposti per aumentare la competitività del sistema economico locale".

I progetti che interessano il territorio comunale attengono al miglioramento dei servizi turistici, attraverso l'attivazione di un forum e la realizzazione di spazi ludici, per il tempo libero e l'accoglienza turistica e alla creazione e sistemazione di diverse dotazioni strutturali e infrastrutturali di interesse turistico, come la formazione di percorsi attrezzati e di strutture per la sosta e l'accoglienza turistica e il miglioramento della dotazione e della qualità degli spazi pubblici urbani.

I progetti di maggior rilievo attengono:

- al recupero del ricovero dei minatori e alla richiodatura di alcune vie alpinistiche aperte sulla Presolana;
- alla valorizzazione del "sistema delle miniere dell'Albani";
- alla realizzazione - riapertura di alcuni tracciati di interesse escursionistico e alla riqualificazione di luoghi di rilievo testimoniale, come il "sistema antropico delle Capanne e della Via Mala", la "strada turistico-ambientale di Cima Bianca" e il recupero delle "antiche percorrenze" di rilievo escursionistico;
- alla sistemazione e riqualificazione del centro edificato con la creazione di nuovi parcheggi, il rifacimento di tratti di pavimentazione, la posa di strutture di arredo urbano, la formazione di nuovi marciapiedi e l'adeguamento di alcuni tratti di strade comunali;
- la sistemazione delle piste di discesa e la realizzazione di nuovi tratti di impianti di innevamento.

2.4 Le ipotesi di modifica alle indicazioni del PTCP

modifiche o integrazioni della programmazione provinciale e regionale

La carta “**Proposte di modifica del PTCP**” (*tavola dell’Atlante – F*).rende conto delle modifiche proposte dal PGT di Colere al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale per:

1. migliorare l’individuazione di alcune categorie di beni e, conseguentemente, gli ambiti e i sistemi definiti in funzione della loro localizzazione, a fronte delle analisi di maggior dettaglio effettuate o acquisite per la redazione del PGT;
2. tener conto degli interventi previsti dal PGT che non sembrano allineati o compatibili con le previsioni del PTCP, dovute anche al diverso livello di risoluzione delle analisi e delle rappresentazioni cartografiche.

Una prima serie di modifiche è dovuta appunto al diverso livello di dettaglio delle analisi ed è conseguente sia alla perimetrazione degli ambiti boscati fatta dal PIF della Comunità Montana della Valle di Scalve -che il PGT di Colere acquisisce come propria pur nelle more della definitiva approvazione del PIF- sia alla diversa interpretazione data agli altri sistemi ambientali e paesaggistici del territorio.

Altre modifiche attengono alla classificazione e alla perimetrazione delle aree che descrivono i “Sistemi Insediativi” specie per quanto attiene a:

- Ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente:

infatti il PGT introduce una nuova pianificazione degli interventi sul territorio e soprattutto nuove localizzazioni di interventi di trasformazione delle aree secondo gli obiettivi dichiarati in capo al PGT.

In particolare, a seguito di una verifica puntuale già introdotta dal PRG vigente individua i nuclei di antica formazione presenti sul territorio diversamente dal PTCP che assume sistematicamente gli insediamenti visibili sulle carte IGM del 1931.

Importante è la nuova strategia adottata dal PGT per la risoluzione del problema parcheggio e traffico prefestivo e festivo, consistente nell’appoggio alle estremità e lungo la nuova strada di circonvallazione di aree di parcheggio strategiche per l’accesso alla stazione di partenza della seggiovia e per l’accesso al centro del paese e ai suoi servizi.

In un territorio come quello di Colere non ha molta importanza il servizio “verde pubblico” come elemento quantitativo così come assunto dal PRG vigente; il PGT rinuncia alla proposizione di tante aree a verde pubblico mai realizzate per puntare su alcune aree definibili di “verde urbano attrezzato” e su un’area con attrezzature sportive e di tempo libero come una pista di sci di fondo che diviene percorso “vita” durante l’estate

- Aree di primo riferimento per la pianificazione locale:

Alcune nuove localizzazioni comportano la variazione dell’estensione delle aree di primo appoggio della pianificazione locale ma tale scelta è ben sostenuta dall’esame ricognitivo e conoscitivo delle condizioni dei luoghi d’insediamento e dunque dalla compatibilità delle trasformazioni in progetto.

In particolare il PGT intende dare slancio alla Cantoniera della Presolana compresa nel comune di Colere, proponendo un insediamento di tipo turistico-

residenziale; tale località, eccezionale per posizione panoramica, attestamento per la salita in Presolana, porta della valle di Scalve, è attualmente decaduta a luogo di passaggio e di breve sosta di ristoro tanto che le poche strutture ricettive esistenti versano in difficoltà di gestione.

La fatiscenza della stazione di partenza della seggiovia per Malga Polzone e dell'impianto stesso oltre che delle aree per parcheggio che si presentano in forma di scavo sterrato, impone al PGT la previsione di un'area per un nuovo attestamento verso i campi di sci in quota che comprenda attrezzature al servizio degli utenti dell'impianto (parcheggi anche pluripiano, depositi, negozio di vendita e noleggio di articoli sportivi, servizi igienici, ristoro, pronto soccorso, ecc.) ma anche residenze di tipo turistico e albergo, compreso il sistema viario di attestamento ben connesso a quello di flusso veicolare passante.

Altre modifiche sono invece dovute all'individuazione di ambiti di trasformazione volti a rispondere a specifiche esigenze di sviluppo e di riorganizzazione del sistema insediativo che interessano ambiti diversamente normati dal PTCP.

Per quanto attiene alle modifiche grafiche si rimanda alla carta **“Proposte di modifica del PTCP” (tavola dell’Atlante – F)**.

Di seguito, si rende conto delle diverse destinazioni d'uso del suolo (secondo DUSAF) ricomprese negli azionamenti del PTCP e delle loro variazioni quantitative rispetto alle proposte di modifica.

-
-
-
-
-
-

3. Quadro conoscitivo del territorio comunale

“Il quadro conoscitivo del territorio comunale, come risultante dalle trasformazioni avvenute, individuando i grandi sistemi territoriali, il sistema della mobilità, le aree a rischio o vulnerabili, le aree d'interesse archeologico e i beni d'interesse paesaggistico o storico-monumentale, e le relative aree di rispetto, i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario, gli aspetti socio-economici, culturali, rurali e di ecosistema, la struttura del paesaggio agrario e l'assetto tipologico del tessuto urbano e ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo. L'assetto geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera a)”.

3.1 Aspetti di carattere generale

territorio comunale, come risultante dalle trasformazioni avvenute

Il territorio di Colere è composto di un nucleo principale risultato dalla fusione di tre frazioni originarie (Gromo, Zanolì e Carbonera) a cui si sono aggiunte Contrada Magnone e Valzella,, oltre che di più frazioni sparse sul territorio (Albarete, Valle Sponda, San Michele, Castello, Ricchetti, Grana, Dezzo) di cui solo l'ultima ha dimensione di una certa consistenza e di un nucleo (Cantoniera della Presolana) del tutto periferico e per nulla relazionata al capoluogo comunale anzi parte di un modesto agglomerato determinato dalle frange estreme di tre comuni.

Solo il capoluogo, fino a qualche decennio fa economicamente legato all'attività mineraria, ha avuto un certo sviluppo oggi sostenuto dalle attività di produzione artigianale, dal turismo invernale, dal lavoro fuori zona di alcuni residenti.

Le frazioni invece, salvo la Cantoniera sostenuta tradizionalmente dal turismo e Dezzo allineata sulla strada di fondo valle, hanno sofferto dell'isolamento e dell'impossibilità di uno sviluppo spaziale per la loro collocazione sul territorio.

La fusione delle tre frazioni a formare il capoluogo è avvenuta lungo l'asse viario est-ovest a partire dallo sbocco sul paese della strada provinciale fino alla Carbonera, già base a valle delle dimesse miniere di fluorite.

L'elemento principale di connessione, oltre agli insediamenti residenziali più recenti, è costituito dai servizi di maggiore interesse per la comunità, il municipio, la scuola, la biblioteca, la chiesa, l'oratorio, il campo sportivo e la banca tutti allineati sull'asse viario principale, divenuto oggi angusto e disturbato dal traffico.

Colere paese si colloca su un piccolo altopiano, una balza in parte a terrazzo del versante nord della Presolana che scende dalla cresta fino al corso del torrente Dezzo.

Al di fuori delle zone abitate di Colere le fasce a prato che separano le case dal bosco a monte e a valle sono le poche aree a vocazione agricola del territorio. A monte del paese, sopra il bosco vi sono poche aree a pascolo e, più in alto, le zone di alta quota a cespuglieto, con la roccia sempre più affiorante fino alle pareti settentrionali del massiccio dolomitico della Presolana incombenti sul paese,

A valle del paese il bosco discende fino a lambire il torrente Dezzo lungo cui corre la strada provinciale per la valle Canonica e dove si insedia la frazione di Dezzo.

Gli insediamenti sono strettamente legati o alle attività (le miniere per Colere paese) o alle acque (Dezzo alla confluenza del Rino nel Dezzo) o alla viabilità (la Cantoniera, Dezzo alla confluenza con la via Mala e tutte le frazioni lungo la strada provinciale già strada statale 671 del Passo della Presolana fino a Dezzo e per Colere.

Gli insediamenti storici (o nuclei storici) coincidono con le frazioni più antiche: San Michele, Gromo, Zanolì e Carbonera, il cui impianto è tipico dei piccoli nuclei di montagna raggruppati lungo stretti percorsi tra le case. In essi non vi sono edifici di particolare rilevanza architettonica ma l'insieme diventa interessante.

Infine esistono sul territorio alcuni edifici isolati di carattere rurale funzionali a colture agricolo-forestali o di pascolo.

Il sistema territoriale presenta insomma un ambito costruito ben definito e quasi urbano (Colere) in un contesto dove prevale decisamente il carattere paesistico-ambientale più che quello agricolo-rurale e infatti le poche aree oggi definibili agricole, in genere situate tra l'edificato e il bosco, appaiono spesso abbandonate e tendono a divenire bosco.

Quantitativamente su un territorio con superficie di kmq.18,65 insistono aree urbanizzate per circa mq.501.802 (di cui circa mq.320.227 in zone residenziali, circa mq.58.599 in zone produttive, circa mq.17.910 in zona ricettiva e circa mq.85.722 in zone per servizi); per il resto le zone a bosco coprono circa kmq.8,99, le zone agricole circa mq.782.332, altre zone ambientali circa kmq.8,25, con zone sciabili ricomprendenti le zone suddette per circa kmq.2,02.

3.2 I Sistemi territoriali

Il PGT articola il territorio comunale in sistemi territoriali complessi e multifunzionali definendone le politiche di governo e gli obiettivi. L'applicazione tiene conto dei caratteri dei luoghi e dei riferimenti logici e metodologici definiti dal PTR in ordine agli *"orientamenti per l'assetto del territorio regionale"*.

In particolare, ci si riferisce all'articolazione territoriale proposta dalla carta **"Sistemi Territoriali" (tavola dell'Atlante D)** che qualifica tutto il territorio esterno all'edificato, **"il non costruito"**, come il **sistema rurale paesistico ambientale** che assolve a funzioni diverse, sovente compresenti e che, pertanto, non deve essere considerato "territorio libero" e potenzialmente destinabile ad accogliere quanto viene espulso dal territorio urbanizzato.

Il sistema rurale-paesistico-ambientale interessa il territorio prevalentemente libero da insediamenti o non urbanizzato, naturale, naturalistico, residuale o dedicato a usi produttivi primari.

Questo spazio territoriale, che concorre con agli ambiti del tessuto urbano consolidato e di trasformazione a formare la totalità del territorio comunale, fornisce valore aggiunto alla qualità complessiva del territorio, in quanto capace di ospitare funzioni di particolare rilievo economico e ambientale, e svolge funzioni decisive per l'equilibrio ambientale, la compensazione ecologica, la difesa idrogeologica, per il tamponamento degli agenti inquinanti, per il mantenimento della biodiversità e per la qualificazione paesistica.

La multifunzionalità del sistema richiede, pertanto, il riconoscimento di una struttura articolata e complessa, costituita da sottosistemi diversi, caratterizzati da contesti e aspetti specifici, per tipologie funzionali e caratteristiche che possono anche sovrapporsi ed essere compresenti su medesimi ambiti areali.

Il PGT riconosce questa visione sistemica e, conseguentemente, definisce e orienta le politiche di gestione in funzione delle diverse entità territoriali e funzionali che sono state individuate all'interno del sistema rurale paesistico-ambientale e cioè:

- **Le aree destinate all'agricoltura**, dove prevale l'attività produttiva primaria, ma che hanno contenuti e presentano relazioni funzionali, culturali,

paesaggistiche ed ecologico-ambientali, con l'intero sistema rurale-paesistico.

Prevalgono le attività zootecniche e silvo-pastorali fondate sulla diffusa presenza di prati stabili polifiti e di praterie pascolate; le politiche di gestione e gli interventi ammessi devono porre particolare attenzione;

- alla valenza ambientale dei luoghi, che spesso si connettono intimamente ad aree con elevati livelli di naturalità, sia lungo i corsi d'acqua dei fondovalle, sia con le praterie naturaliformi e i versanti rocciosi in quota;
- alle relazioni che le aree agricole attivano con il più diffuso sistema paesistico-ambientale dell'intorno e, in particolare, con gli ambiti boscati e con il sistema degli alpeggi;
- alle potenzialità del comparto zootecnico, orientato alla produzione lattiera-casearia che, in zona, vanta notevoli tradizioni che possono essere opportunamente valorizzate sul mercato;
- alle occasioni offerte dal PSR 2006-2013 alle imprese agricole che operano in questi ambienti, specie per quanto attiene alle possibilità offerte in ordine all'attivazione di microfiliera bosco-legno-energia che possono offrire nuove opportunità di sviluppo.

L'individuazione di tali ambiti non tiene conto degli "ambiti destinati all'attività agricola" di cui al comma 4 dell'art 15 della L.R. 12/05 -che in PTCP non ha individuato- e comprende comunque i luoghi in cui sono in atto attività agricole intese nella loro più ampia accezione, o che sono potenzialmente idonei a svolgere tali funzioni.

- **Gli ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica**, dove vige un regime di efficacia prescrittiva e prevalente dettato da norme regionali, nazionali e comunitarie; tali ambiti sono riconosciuti come zone di preservazione e salvaguardia ambientale in cui gli interventi ammissibili sono subordinati a valutazioni di compatibilità ambientale.
In particolare, il territorio comunale è interessato da:
 - Parco Regionale delle Orobie Bergamasche;
 - Sito di interesse Comunitario "Val Sedornia, Val Zurio e Pizzo della Presolana (IT 2060005);
 - Zona di Protezione Speciale "Orobie Bergamasche";
 - Diversi ambiti segnalati per la presenza di endemismi floristici.

- **Gli ambiti di valenza paesistica**, caratterizzati da beni paesaggistici formalmente riconosciuti, per i quali, nel quadro del Piano del Paesaggio Lombardo, sono identificate strategie, politiche e azioni di valorizzazione, nonché la disciplina degli interventi e delle trasformazioni. Oltre alle categorie tutelate a sensi dell'Art. 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto legislativo 42/2004), tra cui rilevano i boschi per il loro particolare significato ambientale e paesaggistico, nei repertori del Piano del paesaggio del PTR sono compresi:
 - tra i *luoghi dell'identità* Il Pizzo della Presolana

- tra le *visuali sensibili* Il Belvedere della Cantoniera della Presolana e la Veduta della Via Mala del Dezzo
- tra le *strade panoramiche* la SS 294 - da Angolo Terme a Dezzo e la SS 671 – da Dezzo a Bratto
- tra i *tracciati guida paesaggistici*, il Sentiero delle Orobie
- tra i *paesaggi agrari tradizionali*, i Boschi comunitari della Val di Scalve.

Per tali elementi, che sono anche compresi nella carta della “**Componente paesaggistica del PGT**” (*tavole dell’Atlante C*) in luoghi con diversa sensibilità, le applicazioni paesaggistiche finalizzate a valutare l’incidenza e l’impatto delle opere, dovranno sviluppare specifiche analisi che ne apprezzino il valore in riferimento all’opera e al contesto.

- **I sistemi a rete** si riferiscono alla rete del verde e, prevalentemente, alla “Rete ecologica”. Sono il prioritario elemento conoscitivo e di riferimento per la valutazione delle trasformazioni degli spazi liberi che devono comunque garantirne la conservazione e la continuità.
- **Gli altri ambiti del sistema.** Non appartengono alle categorie precedenti e sono governati dalle previsioni del PGT secondo i seguenti principi:
 - sono da preferire le funzioni che garantiscono la conservazione di tali spazi come spazi liberi, prioritariamente destinati alla qualificazione paesistica dei territori e alle funzioni produttive agricole, considerandone le potenzialità in termini multifunzionali, anche quale occasione di qualificazione paesistica e di conservazione ecologica ed ecosistemica;
 - l’individuazione di ambiti di trasformazione per la realizzazione di volumi edilizi deve essere finalizzata alla realizzazione di strutture urbane compatte, evitando la formazione di conurbazioni e le sfrangiature del tessuto urbano consolidato;
 - deve essere evitata l’interruzione della continuità della Rete Ecologica e dei Sistemi verdi. Qualora tali interventi siano considerati inevitabili, il PGT indica le misure di mitigazione da realizzare anche in funzione della formazione dei corridoi ecologici previsti dal Piano dei Servizi e tenendo conto delle analoghe previsioni dei comuni contermini. La definizione di misure di compensazione tiene conto anche delle potenzialità rivestite in tal senso dalle funzioni produttive primarie.

Nello schema vengono sinteticamente indicati le norme e i criteri che regolano la trasformabilità degli ambiti e dei sistemi individuati.

Sistema Rurale Paesistico Ambientale

Aree destinate all’agricoltura	Titolo III della L.R. 12/05 “ <i>Norme in materia di edificazione nelle aree destinate all’agricoltura</i> ”.
---------------------------------------	---

Ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica	Procedure per la “ <i>Valutazione della compatibilità e dell’incidenza</i> ” e “ <i>divieti</i> ” introdotti dalla legge istitutiva del Parco delle Orobie Bergamasche (L.R. 59/1990).
Ambiti di valenza paesistica	Procedure per l’ “ <i>analisi paesistica</i> ” fondate sulla preventiva definizione della sensibilità dei luoghi.
Sistemi a rete	<i>Impianto normativo articolato</i> in funzione delle diverse tipologie di beni compresi nella rete – acque, boschi, spazi aperti, ecc.
Altri ambiti del sistema rurale paesistico ambientale	Procedure definite dal PGT per le diverse categorie di beni, di ambiti e di funzioni svolte

In ordine al tema della “Rete ecologica”, che a livello provinciale è oggetto di analisi che porteranno alla redazione di uno specifico piano di settore del PTCP, va rilevato come pressoché tutto il territorio comunale si configuri come uno dei principali *Nodi* che strutturano la rete ecologica provinciale, cioè come un ambito di elevata biopermeabilità e di alto valore naturalistico che contribuisce a formare l’ossatura della rete provinciale costituendo fonte di diffusione per gli elementi di interesse per la biodiversità.

Va rilevato, a tale proposito, come anche per tali ragioni i luoghi debbano essere governati attraverso una gestione ecologicamente corretta, secondo gli usi tradizionali della zootecnia e della selvicoltura, inibendo le attività che possano causare condizioni di discontinuità ambientale attraverso la formazione di nuovi elementi di interruzione o la chiusura dei varchi che permangono nel tessuto edificato.

Questo è organizzato su piccoli nuclei frazionali, interclusi in una matrice di usi agro-forestali e sull’edificato di Colere che, pur essendo più distribuito e articolato, mantiene varchi liberi che mettono in relazione i versanti con il fondo valle del torrente Rino.

Le condizioni di continuità ambientale sono buone e gli elementi di interruzione sono limitati alla sola rete stradale che, tuttavia, non costituisce, sotto il profilo ambientale, un ostacolo di particolare rilievo.

3.3 La rete della mobilità e dell'accessibilità al territorio

Di seguito, si riporta l'elenco delle strade interessanti il territorio di Colere:

a) strade di collegamento esterno ai nuclei abitati del territorio comunale:
esistenti:

strada provinciale ex statale 671 della Val Seriana (da Cantoniera della Presolana a Dezzo);

strada provinciale ex statale 294, di fondovalle Dezzo (via Mala);

strada provinciale 59 Dezzo - Azzone – Borno;

strada provinciale 60 Dezzo - Azzone – Schilpario;

prevista dal PTCP:

variante di valico in galleria sotto il Passo della Presolana da Castione a Valle Sponda.

Pur mancando dati rilevati sui volumi di traffico, tali strade si ritengono sufficienti non determinando mai situazioni critiche neppure nei giorni di maggiore afflusso turistico.

b) strade di collegamento interno tra i nuclei abitati del territorio comunale:

esistenti:

strada provinciale ex statale 671 della Val Seriana (da Cantoniera della Presolana a Dezzo);

strada provinciale 58 da Castello a Colere che collega Castello, Valle Richetti e Grana con Colere;

strada provinciale ex statale 294 di fondovalle Dezzo (via Mala) che collega Dezzo con il santuario della Beata Vergine della Visitazione al confine con Vilminore;

strada provinciale 58 Colere - Vilminore che collega Colere con Contrada Magnone;

Pur mancando dati rilevati sui volumi di traffico, tali strade si ritengono sufficienti non determinando mai situazioni critiche neppure nei giorni di maggiore afflusso turistico.

b) strade interne ai nuclei abitati:

la rete delle vie di Colere è quasi completamente innestata sulla via principale che è l'asse dell'intero abitato (via Tortola, via Zanolì) e sulla sua prosecuzione (via Piantoni, via Carlo Magno);

la rete viaria delle frazioni esterne a Colere coincide con le strade provinciali sopra elencate che le attraversano.

Anche in mancanza di dati rilevati sui volumi di traffico, si ritiene critica la situazione del traffico passante per la via centrale del capoluogo nelle giornate invernali prefestive e festive; il fenomeno veniva risolto dal previgente PRG con la previsione di una nuova strada di circonvallazione parallela alla via centrale, esterna all'abitato a margine sud.

Anche i parcheggi a disposizione dei residenti diventano insufficienti nelle giornate di afflusso degli sciatori ed in stagione turistica estiva.

c) vie pedonali

a fronte della presenza di traffico veicolare sull'asse centrale del capoluogo sul quale si affacciano quasi tutti i servizi pubblici manca un'adeguata rete di percorsi pedonali che permettano una percorrenza alternativa e sicura il più possibile diffusa.

e) vie ciclabili

la forma del territorio comunale sconsiglia l'uso normale della bicicletta salvo l'ambito del capoluogo, e pertanto il territorio non richiede la realizzazione di percorsi ciclabili alternativi a quelli veicolari. Solo in Colere percorsi pedonali possono consentire anche spostamenti molto brevi in bicicletta.

Percorsi ciclabili in funzione sportiva (per mountain bike) possono essere previsti sulle strade agro-silvo-pastorali ed eventualmente tracciati ex novo.

Elementi di crisi

Il territorio di Colere si trova storicamente isolato dai centri principali delle valli contermini (Valle Camonica e Valle Seriana) e in genere dai centri lombardi costituenti l'origine principale del flusso turistico.

La viabilità esistente non facilita l'accesso a Colere a causa delle strade tortuose e in parte con sezione ristretta anche se non molto battute dal traffico (Via Mala e Valico della Presolana).

La previsione di una variante di valico in galleria sotto il massiccio della Presolana da Castione a Colere (presso Valle Sponda) renderà veloce il collegamento con Clusone e con Bergamo mentre i previsti ulteriori lavori di adeguamento della Via Mala faciliteranno il collegamento con la Valle Camonica e Lovere.

Nei giorni prefestivi e festivi invernali la situazione viaria di Colere diviene molto difficile perché la stazione di salita della seggiovia alle piste da sci si trova presso la frazione Carboneria dove i parcheggi sono del tutto insufficienti tanto da costringere molte auto a ritornare indietro intasando il centro del paese; il caos veicolare voleva essere risolto dal previgente PRG con la previsione di una nuova strada di circonvallazione parallela alla via centrale, esterna all'abitato, a margine sud ma rimaneva aperto il problema del parcheggio delle auto.

Una stima di massima determina in 2000 persone l'afflusso massimo giornaliero alle aree sciabili e dunque in circa 700 posti auto il fabbisogno massimo di parcheggio; poiché risultano circa 350 i posti auto disponibili a valle degli impianti di risalita, occorre riqualificare le attuali aree a parcheggio presso la seggiovia e reperire altre aree a parcheggio per auto oltre che per i pullman delle gite domenicali sulla neve.

Poiché è impossibile reperire tanti parcheggi ai piedi dell'unico impianto di salita a Malga Polzone (la seggiovia a due posti) occorre reperire aree altrove da servire con bus navetta per il tragitto parcheggio-seggiovia; gli stessi parcheggi potranno essere utili all'afflusso dei turisti nel centro di Colere.

Trasporto pubblico

Il trasporto pubblico consiste in quattro corse feriali giornaliere d'autobus Bergamo-Clusone-Colere oltre ad una corsa scolastica (più una corsa scolastica solo per il sabato) e cinque corse feriali giornaliere Colere-Clusone-Bergamo.

Inoltre ci sono due corse scolastiche – una in andata ed una in ritorno – da e per Darfo - Boario Terme e Lovere.

Nei giorni festivi il trasporto pubblico è totalmente assente.

3.4 L'assetto idrogeologico e le condizioni della fragilità

le aree a rischio o vulnerabili L'assetto geologico, idrogeologico e sismico

Per quanto riguarda tale aspetto si rinvia allo studio redatto dallo studio GEOTER dei dott. Ravagnani e Santambrogio, allegato quale parte integrante del PGT.

3.5 Le rilevanze archeologiche e storico-culturali

aree d'interesse archeologico

Non sono segnalate rilevanze archeologiche o aree a rischio archeologico mentre sono presenti elementi architettonici isolati di rilevanza storica (v. repertorio allegato al PTCP) che saranno individuati e tutelati dal PGT.